

**Agricoltura**

Il settore dell' "Agricoltura" contempla, allo stato attuale, 3 procedure di infrazione, di cui numero 2 procedure concernono altrettante violazioni del diritto comunitario, mentre la più recente, che corrisponde al n. 2008/680, riguarda un caso di mancato recepimento nel diritto interno di direttiva comunitaria.

Tutte le procedure del settore "agricoltura" si trovano nella fase pre-contenziosa ex art. 226 del trattato CE, allo stadio della "messa in mora".

Per nessuna delle procedure in questione è stato rilevato un impatto finanziario.

PROCEDURE INFRAZIONE SETTORE - AGRICOLTURA			
Numero	Oggetto	Stadio	Impatto Finanziario
<b>Scheda 1</b> 2008/0680	Mancato recepimento della direttiva 2007/61/CE relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente e totalmente disidratato destinato all'alimentazione umana	MM	No
<b>Scheda 2</b> 2007/4535	Non corretta applicazione della direttiva 1998/34/CE — mancata notifica delle prescrizioni in materia di fertilizzanti	MM	No
<b>Scheda 3</b> 2006/2299	Etichettatura passata di pomodoro	MM	No

**Scheda 1 - Agricoltura**

**Procedura di infrazione n. 2008/0680** – ai sensi dell'articolo 226 del Trattato CE.

“Mancata trasposizione della Direttiva 2007/61/CE, relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato destinato all'alimentazione umana”

**Settore:** Agricoltura

**Amministrazione/Dipartimento di competenza:** Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

**Violazione**

La Commissione, con lettera n. C(2008)5000/15 del 30 settembre 2008, ha contestato la mancata trasposizione della Direttiva n. 2007/61/CE.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della Direttiva in oggetto, gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi ad essa entro il 31 agosto 2008, informandone immediatamente la Commissione.

Al riguardo, non si rileva l'adozione di provvedimenti nazionali di recepimento della Direttiva in questione.

**Stato della Procedura**

In data 30 settembre 2008 è stata notificata una lettera di Messa in Mora ai sensi dell'articolo 226 del Trattato CE, invitando le Autorità italiane a trasmettere le relative considerazioni entro due mesi dalla data del 1° ottobre 2008.

**Impatto finanziario nel breve/medio periodo**

Non si rilevano oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato.

**Scheda 2 - Agricoltura****Procedura di infrazione n. 2007/4535– ex articolo 226 del Trattato CE.**

“Non corretta applicazione della Direttiva 1998/34/CE. Mancata notifica delle prescrizioni in materia di fertilizzanti”.

**Amministrazione/Dipartimento di competenza:** Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

**Violazione:**

La Commissione Europea contesta alla Repubblica Italiana la non corretta applicazione della Direttiva 1998/34/CE, che prevede una procedura di informazione delle norme e delle regolamentazioni tecniche. Si rileva in particolare che il Decreto Legislativo 29 aprile 2006 n. 217, in materia di fertilizzanti, non è stato soggetto dalle autorità italiane alla notifica di cui all'art. 8 della Direttiva, in base alla quale si prevede che gli Stati membri comunichino alla Commissione ogni progetto concernente una “regola tecnica”, configurata dalla direttiva stessa, principalmente, come “specificazione tecnica” o “requisito” o “regola” relativa ai servizi - ovvero come disposizione normativa che vieta la fabbricazione, la commercializzazione o l'utilizzo di un prodotto o di un servizio.

La Commissione osserva che il decreto legislativo in oggetto - in quanto contiene prescrizioni tecniche concernenti i concimi, costituisce una “regola tecnica”, come tale soggetta all'obbligo di notifica ancora in fase progettuale. Al contrario, le autorità italiane hanno omesso tale comunicazione, sostenendo che il decreto 2006/117, pur rappresentando una “regola tecnica”, rientra nell'ambito dell'art. 10 della Direttiva, il quale esonera dall'obbligo di notifica tutte le disposizioni che sono adottate a titolo di semplice esecuzione di preesistenti atti comunitari obbligatori. Poiché il decreto 2006/217 provvederebbe alla mera esecuzione del precedente regolamento CE 2003/2003 (atto obbligatorio) – esso rientrerebbe nell'eccezione prevista.

La Commissione, tuttavia, osserva che il decreto non ricade nell'ambito dell'eccezione all'obbligo di notifica, in quanto introduce contenuti nuovi rispetto al Reg. 2003/2003 CE e pertanto non può qualificarsi mero atto di esecuzione di quello. Si invitano quindi le autorità italiane ad eseguire la comunicazione del testo del decreto sotto forma di progetto - con esclusivo riferimento ai contenuti nuovi - nonché a procedere all'abrogazione delle vigenti disposizioni del decreto attinenti gli stessi contenuti, in quanto inficiate da vizio di omessa notifica.

**Stato della Procedura**

In data 26 giugno 2008 la Commissione ha inviato una Messa in Mora ai sensi dell'art. 226 CTE, invitando le autorità italiane a comunicare le proprie osservazioni entro due mesi dal suo ricevimento.

**Impatto finanziario nel breve/medio periodo**

Non si rileva un onere finanziario a carico del bilancio dello Stato.

**Scheda 3 - Agricoltura****Procedura di infrazione n. 2006/2299 ex art. 226 del Trattato CE**

"Etichettatura della passata di pomodoro".

**Amministrazione/Dipartimento di competenza:** Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

**Violazione**

Violazione degli articoli 18 paragrafo 2 e 19 della Direttiva 2000/13/CE relativa al avvicinamento delle legislazioni nazionali concernenti l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari, nonché la relativa pubblicità.

Mediante la lettera di Messa in Mora ex art 226 TCE del 12/10/2006, la Commissione ha rilevato l'illegittimità della norma amministrativa nazionale, che prevede l'obbligo di indicazione del luogo di coltivazione del pomodoro fresco sull'etichettatura della passata, per impedire che il consumatore sia indotto in errore. La Commissione contesta che il decreto sia stato emanato nonostante il parere contrario di Bruxelles e, quindi, in violazione dell'articolo 19 della Direttiva, secondo cui, in caso di parere negativo da parte della Commissione, le Autorità italiane non possono emanare il Decreto prima che la Commissione abbia preso una decisione al riguardo, dopo aver acquisito il parere del Comitato permanente della catena alimentare.

La Commissione ha altresì rilevato un vizio sostanziale ritenendo che l'indicazione obbligatoria della provenienza del pomodoro non sia compatibile con l'articolo 18 della predetta Direttiva, ai sensi del quale tale indicazione può essere prevista come obbligatoria solo qualora " la omissione di tale indicazione possa indurre in errore il consumatore circa l'origine del prodotto alimentare".

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dando seguito alla Messa in mora con la nota del 2 marzo 2007, ha contestato le considerazioni svolte dalla Commissione ritenendo che l'indicazione obbligatoria garantisce che il consumatore non cada in errore sulla provenienza del pomodoro; le autorità hanno altresì sostenuto che tale obbligo è compatibile con il principio di non discriminazione, interessando sia il prodotto nazionale che quello importato, nonché con il principio di proporzionalità, l'indicazione obbligatoria non limitando lo scambio di merci.

**Stato della Procedura**

La Commissione ha inviato in data 12.10.2006 una Messa in Mora ex art. 226, cui le Autorità italiane hanno replicato con apposita nota.

**Impatto finanziario nel breve/medio periodo**

Non si rilevano oneri finanziari per il bilancio dello Stato.

## Ambiente

PAGINA BIANCA



## Ambiente

Il settore “ambiente” attiene, allo stato attuale, a numero 43 procedure di infrazione, concernenti, in numero di 42, altrettante presunte violazioni del diritto comunitario e, in numero di una procedura, un caso di presunto mancato recepimento, nell’ordinamento interno, di direttiva CE.

Nell’ambito del presente settore si rilevano le procedure di infrazione che si attestano nelle fasi più avanzate del relativo “iter”, in quanto pervenute allo stadio del contenzioso ex art. 228 TCE.

Le procedure più recenti, invece, sono ferme allo stadio pre-contenzioso ex art. 226 TCE, afferendo variamente o ai passaggi della “messa in mora”, ovvero del “parere motivato”, o del “ricorso” o, infine, della “sentenza”.

Per quanto riguarda l’impatto finanziario, le procedure per le quali si ritiene sussistano oneri potenziali per il bilancio dello Stato, sono le seguenti:

**Procedura di infrazione 2007/2195** – ex art. 226 del Trattato CE “Nuove discariche in Campania”. La procedura comporta un impatto finanziario negativo sul bilancio dello Stato, dovuto all’istituzione di un fondo per l’emergenza dei rifiuti in Campania, con una dotazione pari a 150 milioni di euro nell’anno 2008 (D.L. 23 maggio 2008 n. 90 art. 17). Tale provvedimento è stato peraltro ritenuto insufficiente dalle autorità europee, per cui sarà necessaria la movimentazione di ulteriori spese per far fronte ai rilievi della Commissione.

**Procedura di infrazione n. 2001/4156** - ex art. 226 del Trattato CE “Progetti di reindustrializzazione a Manfredonia SIC - ZPS IT91100008 “Valloni e Steppe Pedegarganiche”. Al riguardo sono state rilevate conseguenze finanziarie negative connesse all’adozione delle misure di compensazione del danno ambientale, il cui costo ricade in parte sul bilancio regionale.

**Procedura di infrazione n. 2000/5152** - ex art. 226 del Trattato CE “Trattamento acque reflue urbane mancanza di un depuratore per le acque dei Comuni del Bacino fiume Olona (VA)”. Come comunicato dall’Amministrazione interessata, le conseguenze finanziarie negative sono riconducibili alla realizzazione dei lavori di adeguamento del bacino del fiume Olona, per i quali è stato stipulato un contratto di appalto a cura della Regione Lombardia.

**Procedura di infrazione n. 2000/4554** - ex art. 228 del Trattato CE “Discarica di rifiuti in località Campolungo (AP)”. In merito a tale procedura, giunta ormai allo stadio avanzato ex art. 228 Trattato CE, si ravvisa un impatto finanziario

negativo sul bilancio dello Stato, in caso di lavori di adeguamento della discarica a carico delle Amministrazioni interessate.

**Procedura di infrazione n. 1999/4797** - ex art. 228 del Trattato CE "Rifiuti depositati nella discarica di Rodano (Milano)". In merito a tale procedura, giunta ormai allo stadio avanzato ex art. 228 Trattato CE, si riscontra un impatto finanziario negativo sul bilancio dello Stato, nel caso in cui le Amministrazioni interessate affrontassero i lavori di adeguamento della discarica richiesti dalla Corte di Giustizia.

**Procedura di infrazione n. 1998/4802** - ex art. 228 del Trattato CE "Valutazione impatto ambientale "stabilimento chimico Enichem di Macchia Manfredonia". In merito a tale procedura, pervenuta ormai allo stadio avanzato ex art. 228 Trattato CE, si ravvisa un impatto finanziario negativo sul bilancio dello Stato, dovuto ai lavori di adeguamento della discarica che fanno carico alle Amministrazioni interessate.

**Procedura di infrazione n. 1998/2346** – ex art. 226 del Trattato CE "Villaggio turistico a Is Arenas (Oristano)". Anche in questo caso risultano oneri finanziari, relativi alle previste attività a carico delle Autorità locali e imputati ai finanziamenti del Programma Operativo della Regione Sardegna 2000- 2006, cofinanziato con Fondi dell'Unione europea.

PROCEDURE INFRAZIONE SETTORE AMBIENTE			
Numero	Oggetto	Stadio	Impatto Finanziari o
<b>Scheda 1</b> 2008/4372	Violazione di direttive ambientali in relazione all'Ordinanza del Presidente del Consiglio del 19 marzo 2008 n. 3663, relativa ai "grandi eventi" della Presidenza italiana del G8 e al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia	MM	No
<b>Scheda 2</b> 2008/2076	Limitazioni delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati dai grandi impianti di combustione	MM	No
<b>Scheda 3</b> 2008/2071	Regime sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento relativo agli impianti esistenti	MM	No



<b>Scheda 4</b> 2008/0782	Mancato recepimento della direttiva 2006/66/CE relativa all'armonizzazione delle misure nazionali in materia di rifiuti di pile e di accumulatori	MM	No
<b>Scheda 5</b> 2007/4679	Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale	MM	No
<b>Scheda 6</b> 2007/2492	Interventi edilizi a Baia Caddinas, Golfo Aranci – Valutazione Impatto Ambientale	MM	No
<b>Scheda 7</b> 2007/2195	Emergenza rifiuti in Campania	SC C-297/08	Si
<b>Scheda 8</b> 2007/2182	Qualità dell'aria. Valori limiti per lo zolfo (SO <sub>2</sub> )	MM	No
<b>Scheda 9</b> 2006/4820	Piano regolatore generale del Comune di Staranzano Gorizia	PM	No
<b>Scheda 10</b> 2006/4808	Inquinamento atmosferico nel comprensorio del Mela (ME)	MM	No
<b>Scheda 11</b> 2006/4780	Deviazione acque del fiume Trebbia Emilia Romagna	PM	No
<b>Scheda 12</b> 2006/4482	Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	MM	No
<b>Scheda 13</b> 2006/4043	Normativa delle Regione Liguria in materia di caccia	SC 15.05.08 C-503/06	No
<b>Scheda 14</b> 2006/2500	Sistemi di protezione antincendio delle navi ed estintori contenenti halon	MM	No

<b>Scheda 15</b> 2006/2315	Impatto ambientale relativo alla legislazione della Regione Lombardia su progetti di cave	MM	No
<b>Scheda 16</b> 2006/2131	Normativa italiana in materia di caccia in deroga	PM	No
<b>Scheda 17</b> 2006/2017	Rimozione dagli scopi della direttiva 76/160/CEE sulla qualità delle acque di balneazione	MM	No
<b>Scheda 18</b> 2005/4051	Disposizioni sulla corretta gestione dei rifiuti di cui all'allegato I alla direttiva 75/442/CE	SC 22.12.2008 C-283/07	No
<b>Scheda 19</b> 2005/2238	Impatto ambientale relativo al progetto di una cava di calcare a Colle della Duolfa, Macchia di Isernia (Isernia)	MMC	No
<b>Scheda 20</b> 2005/2015	Impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico	SC 25.09.2008 C-368/07	No
<b>Scheda 21</b> 2004/5159	Progetti idroelettrici in Val Masino (Sondrio)	MM	No
<b>Scheda 22</b> 2004/4926	Normativa della Regione Veneto che deroga al regime di protezione degli uccelli selvatici	PM	No
<b>Scheda 23</b> 2004/4242	Normativa della Regione Sardegna in materia di caccia in deroga	PM	No
<b>Scheda 24</b> 2004/2116	Applicazione direttive 96/62/CE e 99/30/CE concernenti i valori limite di qualità dell'aria	PM	No
<b>Scheda 25</b> 2004/2034	Non corretta applicazione degli articoli 3 e 4 della Direttiva 91/271/CE: trattamento delle acque superflue	MMC	No

<b>Scheda 26</b> 2003/5046	Violazione della Direttiva 79/409/CE sull'avifauna	SC 20.09.07 C-304/05	No
<b>Scheda 27</b> 2003/4762	Realizzazione del sistema MOSE Venezia	MMC	No
<b>Scheda 28</b> 2003/4506	Discariche di rifiuti (rocce da scavo)	SC 10.04.08 C - 442/06	No
<b>Scheda 29</b> 2003/2204	Cattivo recepimento direttiva veicoli fuori uso	SC 24.05.07 C-394/05	No
<b>Scheda 30</b> 2003/2077	Discariche abusive su tutto il territorio nazionale	MM2	No
<b>Scheda 31</b> 2003/2049	Cattiva applicazione direttiva 85/337/CEE relativa alla VIA	PM	No
<b>Scheda 32</b> 2002/4787	Valutazione dell'impatto ambientale della strada di scorrimento a 4 corsie: sezione via Eritrea-via Borisasca (Milano)	PM	No
<b>Scheda 33</b> 2002/2284	Effetti nocivi della raccolta del trasporto del trattamento dell'ammasso e del deposito dei rifiuti	MM2	No
<b>Scheda 34</b> 2002/2213	Cattivo recepimento della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti	SC 18.12.07 C-263/05	No
<b>Scheda 35</b> 2002/2077	Obblighi previsti dalla direttiva 75/442/CEE sui rifiuti	SC 18.12.07 C-194/05	No

<b>Scheda 36</b> 2001/4156	Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nella provincia di Foggia	MM2	Si
<b>Scheda 37</b> 2000/5152	Trattamento delle acque reflue urbane-Agglomerato Comuni della provincia di Varese – bacino di Olona	SC 30.11.06 C-293/05	Si
<b>Scheda 38</b> 2000/5083	Bonifica della discarica abusiva a nord della statale "Appia" nel comune di Massafra (Taranto)	MM2	No
<b>Scheda 39</b> 2000/4554	Bonifica della Discarica RSU Campolungo (AP)	PM2	Si
<b>Scheda 40</b> 1999/4797	Bonifica della discarica di Nerofumo a Rodano (Mi)	RC. 2 C-383/02	Si
<b>Scheda 41</b> 1999/4006	Cattivo recepimento delle direttive 75/442/CEE e 91/156/CEE relative alla disciplina dei rifiuti	SC 18.12.07 C-195/05	No
<b>Scheda 42</b> 1998/4802	Bonifica della discarica di Manfredonia (FG)	PM2	Si
<b>Scheda 43</b> 1998/2346	Costruzione villaggio turistico "Is Arenas" Narbolia (OR)	RC C-491/08	Si

**Scheda 1 - Ambiente****Procedura di infrazione n. 2008/4372– ex articolo 226 del Trattato CE.**

“Violazione di direttive ambientali in relazione all’Ordinanza del Presidente del Consiglio del 19 marzo 2008 n. 3663, relativa ai “grandi eventi” della Presidenza italiana del G8 e al 150° Anniversario dell’Unità d’Italia”.

**Amministrazione/Dipartimento di competenza:** Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; PCM - Dipartimento della Protezione Civile.

**Violazione**

La Commissione Europea contesta la violazione delle Direttive 85/337/CEE, 2006/12/CE, 2006/11/CE, 2006/60/CE, facendo riferimento all’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2008 n° 69 (Ulteriori disposizioni per lo svolgimento dei “grandi eventi” relativi alla Presidenza italiana del G8 e al 150° Anniversario dell’Unità d’Italia). In particolare la Direttiva 85/37/CEE dispone che la realizzazione dei progetti, per i quali si prevede una notevole incidenza ambientale, sia preceduta da una Valutazione dell’Impatto Ambientale degli stessi (VIA); la Direttiva 2006/12/CE prevede che le attività di smaltimento e di recupero dei rifiuti possano essere realizzate soltanto previa autorizzazione specifica, rivolta a garantire comunque l’integrità dell’ambiente; la Direttiva 2006/11/CE prevede che gli scarichi idrici di sostanze particolarmente tossiche o dotate di effetto nocivo sull’ambiente idrico debbono essere soggetti a preventiva autorizzazione, ad evitare danni ecologici. L’ordinanza menzionata dispone la realizzazione di interventi infrastrutturali connessi ai “grandi eventi”, prescrivendo che tali lavori vengano avviati prima del completamento della VIA. L’art. 8, inoltre, prevede che eventuali nuove attività di smaltimento e di recupero rifiuti, sempre connesse ai “grandi eventi”, possano realizzarsi in difetto della specifica autorizzazione prescritta e che eventuali nuovi scarichi idrici, anch’essi collegati agli eventi medesimi, possano essere posti in essere pur in mancanza della autorizzazione all’uopo necessaria. Poichè la localizzazione di tali interventi interesserà l’arcipelago della Maddalena, che è una zona di elevato valore ambientale, ne consegue che, laddove la medesima ordinanza ammette che le opere collegate ai grandi eventi possano essere intraprese in difetto delle autorizzazioni sopra citate e che queste ultime possano essere assunte in un secondo momento, essa risulta violare gli obblighi previsti dalle direttive sopracitate.

**Stato della Procedura**

In data 26 giugno 2008 la Commissione ha inviato una Messa in Mora ai sensi dell’art. 226 TCE.

**Impatto finanziario nel breve/medio periodo**

Non si rilevano oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato.



**Scheda 2 – Ambiente****Procedura di infrazione n. 2008/2076 – ex articolo 226 del Trattato CE**

“Limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati dai grandi impianti di combustione”.

**Amministrazione/Dipartimento di competenza:** Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

**Violazione**

La Commissione contesta alla Repubblica Italiana la violazione dell'Allegato VIIIB della Direttiva 2001/80/CE, concernente la limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati dai grandi impianti di combustione.

Il terzo e quarto capoverso del predetto allegato prevedono che le competenti autorità degli Stati membri ricevano, per ogni impianto posto sotto la responsabilità di un “unico gestore”, dati informativi riguardanti le emissioni annue totali di biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) e polveri, nonché la quantità annua totale di apporto di energia, con l'obbligo, a carico delle autorità competenti, di comunicare alla Commissione, ogni tre anni, un sommario dei dati informativi ricevuti. Si prevede inoltre che le competenti autorità sono tenute, su mera richiesta della Commissione, a trasmetterle i dati annuali come sopra indicati. Con lettera del 3 ottobre 2007, la Commissione ha richiesto agli Stati membri, di comunicare, entro e non oltre il 31 dicembre 2007, i dati triennali sulle emissioni, per il triennio relativo agli anni 2004, 2005 e 2006, oltre ai dati annuali considerati impianto per impianto. Per quanto attiene ai dati annuali, la Repubblica Italiana ha trascurato di fornire le informazioni in ordine all'emissione di polveri e all'impiego di energia (previste nell'ambito dei dati annuali stessi dall'Allegato VIIIB), per cui la comunicazione dei dati in oggetto risulta incompleta. A giustificazione di tale lacuna, l'Italia ha addotto il fatto che la Direttiva comunitaria 2001/80 è stata trasposta soltanto nel 2006. Tuttavia, stante che il sommario triennale degli inventari di emissioni e i dati, attinenti a ciascun impianto, dovevano essere comunicati entro e non oltre il 31 dicembre 2007 e che a tutt'oggi l'Italia non ha comunicato dati completi alla Commissione, quest'ultima ritiene violate le disposizioni dell'Allegato VIIIB della Direttiva 2001/80.

**Stato della Procedura**

Il 6 maggio 2008 la Commissione ha inviato alla Repubblica Italiana una Messa in Mora ai sensi dell'art. 226 del Trattato CE.

**Impatto finanziario nel breve/medio periodo**

Non si rilevano oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato.

**Scheda 3 – Ambiente****Procedura di infrazione n. 2008/2071 – ex articolo 226 del Trattato CE**

“Regime sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento relativo agli impianti esistenti”.

**Amministrazione/Dipartimento di competenza:** Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

**Violazione**

La Commissione contesta la violazione della Direttiva 2008/1/CE, in tema di prevenzione e riduzione dell'inquinamento. L'art. 5 di tale Direttiva si applica agli “impianti esistenti”, intendendosi per tali quegli impianti che, alla data del 30 ottobre 1999, risultano essere stati in funzione, o autorizzati, ovvero aver costituito oggetto di una richiesta di autorizzazione completa, sempre che, in quest'ultimo caso, siano entrati in funzione non oltre il 30 ottobre 2000. L'articolo 5, quindi, prescrive che gli Stati membri verifichino che gli “impianti esistenti” funzionino secondo i requisiti previsti dagli articoli 3, 7, 9, 10, 13, 14 e 15, i quali individuano le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione, nonché la prassi di riesame delle autorizzazioni concesse. L'Italia ha recepito la Direttiva 2008/1/CE con il D. Lgs. 59/2005 e con il D. L. 30 ottobre 2007 n. 180, convertito nella legge 19 dicembre 2007 n. 243.

La Commissione, quindi, ha chiesto agli Stati membri di inviare dati relativi al numero degli “impianti esistenti”, delle autorizzazioni nuove, di quelle riesaminate e di quelle eventualmente aggiornate, per garantirne la conformità ai parametri della direttiva. Alla luce della risposta inviata dalle Autorità italiane, la Commissione ha elevato le seguenti eccezioni: in primo luogo, con il decreto legge 180/07 è stato indebitamente prorogato, dal 30 ottobre 2007 (indicato nella direttiva) al 31 marzo 2008, il termine per il rilascio delle autorizzazioni; inoltre, il D. Lgs. 59/2005 non prevede la possibilità di riesaminare le autorizzazioni, rilasciate precedentemente all'emanazione della direttiva, per adeguarle alle prescrizioni in essa contenute; peraltro, per 3130 impianti non è possibile indicare quale sia l'attività principale di IPPC (attività di prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento); infine, mancano i dati relativi alle autorizzazioni in Abruzzo e Veneto.

**Stato della Procedura**

La Commissione, in data 6 maggio 2008, ha inviato alla Repubblica Italiana una lettera di Costituzione in Mora ai sensi dell'art. 226 del Trattato CE.

**Impatto finanziario nel breve/medio periodo**

Non si rilevano oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato.

**Scheda 4— Ambiente**

**Procedura di infrazione n. 2008/0782** – Messa in mora ai sensi dell'articolo 226 del Trattato CE "Mancata attuazione della direttiva 2006/66/CE, relativa all'armonizzazione delle misure nazionali in materia di pile ed accumulatori e di rifiuti di pile e accumulatori"

**Amministrazione/Dipartimento di competenza:** Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

**Violazione**

La Commissione, con lettera n. C(2008)7500/15 del 28 novembre 2008, ha contestato la mancata trasposizione della Direttiva n. 2006/66/CE.

Ai sensi dell'articolo 26 della Direttiva in oggetto, gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi ad essa entro il 26 settembre 2008, informandone immediatamente la Commissione.

Le autorità italiane hanno recepito tale direttiva nell'ordinamento nazionale con D.Lgs. 20 novembre 2008 n. 188, rimanendo in attesa, pertanto, della decisione della Commissione di archiviare la relativa procedura di infrazione.

**Stato della Procedura**

In data 28 novembre 2008 è stata notificata una Costituzione in Mora ai sensi dell'art. 226 TCE, con invito alle autorità italiane a trasmettere le relative osservazioni entro due mesi dal 1° dicembre 2008.

**Impatto finanziario nel breve/medio periodo**

Non si rilevano oneri a carico del bilancio dello Stato.